

Lettere al cronista

Inquisizione nelle scuole?

Caro cronista, ho sempre pensato che una sana democrazia porti anche nel campo scolastico un apprezzabile atteggiamento di tolleranza. Ma non è sempre che siano della stessa opinione alcuni dirigenti attuali delle nostre scuole ad eccellere due episodi significativi verificatisi durante l'ultimo sciopero genetico.

Il prof. Bartolomeo Del Cerro, presidente del Liceo-ginnasio «Giulio Cesare», ha rinunciato questa volta al solito riferimento alla tolleranza. Ma non è sempre che siano della stessa opinione alcuni dirigenti attuali delle nostre scuole ad eccellere due episodi significativi verificatisi durante l'ultimo sciopero genetico.

Ancor più significativo quanto è avvenuto nella mattinata successiva in una classe della scuola media «Luigi Settembrini», che sta nel medesimo castello di Cerro. Il prefetto Prof. Eraldo Cozzi Longo, dopo aver ricevuto il comunicato di P. S., ha scritto una nota e comparsa incollata sul muro dell'aula: «Li alunni ragazzi, arrindando a respirare le giustificazioni scritte delle famigliari Non solo, ma è arrivato, con telefonate ed inviti individuali, a prendere una giustificazione scritta nei termini da lui stesso dettati con modi dittatoriali se non si volena la punizione dei ragazzi». Non si capisce bene a che cosa vogliono arrivare i signori professori Cozzi Longo e Del Cerro ma non saranno certamente i loro studenti a farlo.

Le somme conquiste della libertà e della democrazia per cui sei anni fa professori ed alunni romani sacrificarono la loro vita alle Fosse Ardeatine e nelle piazze e vie della città.

Uno studente del Liceo-ginnasio «Giulio Cesare»

Manovali o allievi meccanici?

Caro cronista, siamo un gruppo di allievi assegnati alla Scuola della Motorizzazione della Cecchignola, e ci rivolgiamo a te perché se facciamo presenti i nostri interrogativi per una gerarchia ci bisscheremo solo vari giorni di camera di sicurezza e saremo messi al bando e perseguitati come allievi, o come positivi; questo è il minimo tecnico usato dai vostri amministratori.

Le somme conquiste della libertà e della democrazia per cui sei anni fa professori ed alunni romani sacrificarono la loro vita alle Fosse Ardeatine e nelle piazze e vie della città.

Prendiamo, ad esempio, il servizio

della scuola media «Luigi Settembrini».

Che cosa sono questi allievi?

Ci sono allievi meccanici?

Ci sono manovali?

Ci sono allievi meccanici?

EMILIO SERENI

Il Calendario del popolo un'encyclopédia per tutti

Cinque anni di attività al servizio di un'ampia divulgazione culturale

Mi è capitato, recentemente, di parlare con un gruppo di lavoratori argentini. Tutti figli di italiani che, in una lingua ancora tutta colorita dalle assonanze dei vari nostri dialetti, mi dicevano del sentimento nuovo che essi provavano per il Paese, da cui i loro genitori erano stati eacciati per la miseria e per la fame. «Da quando — mi dicevano questi lavoratori d'oltre oceano — con la liberazione, in Italia è rifiiorato un movimento operio democratico, noi vediamo il Paese dei nostri padri sotto una luce nuova e tutta diversa. Abbiamo capito che l'Italia non è il Paese degli agrari, dei latifondisti, dei capitalisti gretti ed esosi, che ai nostri padri non aveva dato la possibilità di vivere sul suolo natale. Ora abbiamo imparato che c'è un'altra Italia, un'Italia del popolo; e per questa Italia, si sentiamo come una nostalgia. Quando leggiamo di Togliatti, vediamo e difficilmente spiegarci. Siamo argentini, siamo nati e siamo stati educati in Argentina, le lotte del nostro popolo sono le nostre lotte. Ma c'è poco da dire, quando leggiamo di Togliatti ci sentiamo sempre italiani. E poi, vedi, il "Calendario del Popolo", ad esempio...».

Sia detto con buona pace del buon Trevisani, il caro amico e compagno, il creatore e l'animate del «Calendario del Popolo», quando ho sentito quei lavoratori argentini accostare il nome del «Calendario del Popolo» a quello del compagno Togliatti, del capo della classe operaia e dei lavoratori italiani, l'accostamento mi è sembrato di prim'acchito un po' strano, e magari un po' irriverente. Avessero parlato di «Rinascita», capisco; ma il «Calendario del Popolo», per istruzione di cultura efficace che sia, che è pur mai, se non una rivista di semplice divulgazione culturale?

Voglio far qui un'onorevole ammenda di questa mia prima reazione alle parole di quei lavoratori argentini. Sono sempre stato, il compagno Trevisani lo sa, un «patito» del «Calendario del Popolo»; ma solo riflettendo a quell'accostamento del «Calendario del Popolo» al nome del compagno Togliatti, venuto spontaneo alla mente di lavoratori argentini che volevano parlare dell'Italia nuova: solo allora, forse, ho compreso appieno l'importanza di questo strumento di cultura italiana, dei compiti che stanno di fronte a tutti noi per migliorarlo, per perfezionarlo.

Perciò l'Italia nuova, che sorge nella lotta del popolo lavoratore per la conquista della Patria, non è fatta soltanto di guerra partigiana e di occupazioni di terre incerte, di lotte sindacali, di manifestazioni, di organizzazioni operaie e di elezioni; non è fatta solo di quell'azione nazionale e democratica di tutto un popolo, che s'impone agli occhi dei lavoratori di tutto il mondo nella figura del compagno Togliatti. Proprio Gramsci e Togliatti ci hanno insegnato che non si conquista la Patria, che la classe operaia non può sviluppare la sua azione liberatrice, se la sua lotta non si radica nel terreno secondo della tradizione e della cultura nazionale; se una coscienza nazionale non diviene il patrimonio comune di tutto il popolo, ed in primo luogo della sua avanguardia. In una rivista come «Rinascita», il compagno Togliatti stesso ci dà l'esempio del come un tale compito può essere assolto, sul piano di una superiore rielaborazione di tutti i valori della tradizione e della cultura nazionale. Ma nel mondo capitalistico, e particolarmente nel nostro Paese, dove anche le condizioni più elementari della conquista della cultura sono negate alla maggior parte del popolo, il compito della conquista e della rielaborazione dei valori della cultura nazionale non sarebbe essere assicurato da un'azione, che si svolgesse solo sulle cime o sugli altopiani della cultura, ma sulla nuova cultura superiore stessa non potrebbe nascere, o sarebbe un frutto sterile e velenoso, se non si fondasse su di una azione di massa, volta ad aprire a milioni di italiani la via per la conquista di una propria attività culturale.

In questo «Mese della cultura e del libro popolare», in cui per la prima volta questo problema si è posto in forme concrete ed organizzate di fronte alle organizzazioni operaie e democratiche, il quinto anniversario della fondazione del «Calendario del Popolo» merita un'attenzione, che non vuol esser solo quella della commemorazione dello sforzo coraggioso e tenace del compagno Trevisani e dei suoi collaboratori, ma deve essere un incoraggiamento alla lotta, uno sprone al miglioramento del nostro lavoro. Senza capitali, in un Paese in cui gli editori borghesi debbono pianificare sulla «carica» dei lettori, il «Calendario del Popolo» già diffonde 160.000 copie di una pubblicazione, che ogni mese porta a centinaia di migliaia di italiani una luce di cultura, ove le tradizioni ed i valori della cultura nazionale sono fondati e integrati nel confronto di tutto quanto l'umanità, sotto i cieli più di-

versi e dai tempi più lontani, ha prodotto di buono, di bello, di grande. Una periodica encyclopédia, dove il contadino e l'opereo, l'intellettuale, la donna, il giovinetto trovano ancor più che un alimento, uno stimolo alla cultura.

Difetti? Ce ne son tanti, e il primo a saperlo è proprio Trevisani, il cui solo difetto è quello di pensare che a tanta opera possono bastare solo le sue forze e quelle di un ancor troppo ristretto numero di collaboratori. Insomma, come già è avvenuto per gli ultimi numeri, nel più largo quadro di un'azione organizzata per il libro e per la cultura popolare, il «Calendario» si migliora ancora, deve vedere allargarsi la rete dei suoi collaboratori, ancora moltiplicarsi il numero dei suoi lettori. Poi e deve trovare i suoi fedeli lettori; per ogni organizzazione, per ogni biblioteca popolare, il «Calendario», l'abbonamento al «Calendario», sarà tra i regali più graditi. Ed è un regalo che vorremmo poter promettere, in questo quinto anniversario, alla cultura italiana. E poi, vedi, il «Calendario del Popolo»...».

EMILIO SERENI

CECILE AUBRY, la graziosa interprete di «Manon», film proibito dalla censura democristiana, ha dato prove giorni or sono delle sue qualità di amazzone guidando questo cavallino in uno spettacolo di circa equestre i cui proventi sono stati devoluti a scopo di beneficenza



VIAGGIO A MOSCA DI RENATA VIGANO'

Ho visto "La caduta di Berlino", un film che farebbe impallidire Scelba

Una poesia per Lenin - Dalla finestra dell'Hotel National - L'epopea dell'avanzata sovietica: documento d'una forza impressionante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, marzo.
Sono due anni che penso di fare una poesia. Non sono sveglia a fare le poesie. Una mattina mi sveglio con un pensiero, sento che qualcosa mi ha fatto svegliarmi. Poi rimane il ricordo di una poesia della memoria, per molto tempo; ogni tanto me lo trovo davanti, me ne ricordo che c'è, che ho preso impegno con qualcuno. E una volta furono i bambini di Gorò, un'altra i martiri di Marzobotto, un'altra ancora i casi di una brigata partigiana o di un disoccupato. Questa volta avevo preso impegno col compagno Lenin. M'era venuto quel pensiero, come detto, da una voce fuori di me, di fare una poesia per i massacrati del compagno Lenin, sulla presenza vita di un corpo morto, presenza viva di una ve-

spilli affettuosi, quando si ha una persona sulla Piazza Rossa di Mosca.

Il tempo passa senza che me n'accorga. Sto combinando e confrontando le mie immaginazioni con la realtà. Non è difficile compito, poiché, come tutti coloro che vivono in aderenza con una vita dura, ho scarsa fantasia, tendenza ad una solida e scarsa costruzione nella mente anche delle cose che non conosco. Compongo ora per sempre nel ricordo la Piazza Rossa di Mosca, mentre ci sono gruppi di lampade bianche che fanno d'argento quele vie sterminate.

Entriamo in un palazzo, molto bello, scale con tappeti, una stanza calda, dei tavolini con grandi fruttiere piene di aranci e di miele. Quanta frutta fresca e festosa ho visto nell'Unione Sovietica! Avanti, avanti. Stringiamo

della pace nell'Unione Sovietica, dove la vita è più tranquillissima, uno stato abituale della vita. Adesso usciamo nella sera fredda. Meno fredda, però, di quello che si credeva. C'è la neve in terra, asciutta, dura, cade qualche farfalla di neve, ma sulla pelleciaria non bagna, non si scioglie, è come una polvere che cade, solo se la si scaccia con la mano. Attraverso Mosca illuminata, andiamo per strade larghe come piazze. Ci sono gruppi di lampade bianche che fanno d'argento quele vie sterminate.

Entriamo in un palazzo, molto bello, scale con tappeti, una stanza calda, dei tavolini con grandi fruttiere piene di aranci e di miele. Quanta frutta fresca e festosa ho visto nell'Unione Sovietica! Avanti, avanti. Stringiamo

delle armi naziste, e che ha un profilo aquilino e mistico. Stopiamo di fare. «La caduta di Berlino» è un film che non sarà mai permesso nell'Italia di Scelba.

Nell'ombra della sala applaudiamo ai soldati dell'Armata rossa che punzcano una bandiera strisciata sul palazzo del Reich, applaudiamo un soldato sovietico che ritrova nella follia la sua ragazza perduta da tanto; e questo non per compiacere agli ospiti, ma perché quella bandiera strisciata ci ricorda altre nostre bandiere, e il soldato e la ragazza russa facevano familiari conoscenze, facce di casa nostra.

Vodka a mezzanotte

All'albergo, i compagni camerieri ci offrono la vodka. Parlerò ancora di questi compagni camerieri. Ce n'è un bel mucchio, in tutte le case di cena. Evviva i partigiani della pace — dice Ghennadi, alzando il bicchiere. Più in là, un altro compagno alza il bicchiere e mi guarda: «Evviva Antonio! — dice. I compagni sovietici sono tutti di noi. Sono informati che il mio compagno Antonio Meluschi, comandante partigiano, è detenuto da quattro mesi nelle carceri di Ravenna, per il solo fatto di essere un comandante partigiano, e per giunta comunista. Si evita: noi siamo italiani, i portefili in mano, parliamo davvero lo stesso linguaggio.

RENATA VIGANO'



LA PIAZZA ROSSA e il Mausoleo di Lenin, in una suggestiva visione invernale

nerala sostanza umana. Cercavo, per questo, fotografie, documenti. Aspettavo che da tutto ciò s'accendesse la scintilla che occorre perché nel certezzo mi nasta la poesia. E ancora non vi ero riuscito.

Mi trivio a Mosca, dall'aeroporto in macchina mi conducono all'albergo, Hotel National, sulla Piazza Rossa. In un polveroso chiaro di neve, in una grigia luce di crepuscolo, vedo della mia finestra il rosso cupo delle mura, il cupole tondo del Cremlino. Al di là di un palazzo rosso vedo una grigia massiccia; mi dicono: «Quello è il mausoleo di Lenin». Adesso sono certa che potrà scrivere la poesia.

Una madre scvetica

Mi hanno detto di riposarmi, i compagni russi. Ghennadi, che parla bene l'italiano, mi ha suggerito un bagno caldo e un'ora di silenzio, distesa sul letto. Ma non sono stanco. Sto dietro ai vetri, doppi a guardare la Piazza Rossa che a poco a poco spegne nella sera. Sarebbe proprio sciupata, quell'ora di riposo consigliata dalla sollecitudine di

qualsiasi. E' anziana, con un sorriso di mamma. Sa già che io sono partigiana e comunista. Mi fa capire che ha avuto un figlio nei primi anni, e che è morto. Negli otto giorni che rimarrò a Mosca, perderò tanto tempo, parlo con questa donna che ha patito pena simile alle mie.

Mi chiamano per il pranzo, viene Ghennadi a rendermi. Ghennadi è un ragazzo smisito di ventiquattr'anni, assonigato a un compagno della mia sezione che si chiama Paolo e sta vicino a casa mia. Mi trovo perciò in famiglia, ho la curiosa sensazione di essere sempre stata qui, mi sedo a tavola, una grande tavola in una sala fastosa, e mi sento privo di qualsiasi soggezione, nonostante che a due o tre posti dal mio siede lo scrittore sovietico Faddeev, premio Stalin, e a un certo punto si sente posarsi il musico Scostakovich, e vicino a lui il regista Pudovkin.

Si alza il bicchiere ai partigiani della pace. Noi siamo i partigiani della pace. Noi, in tredici, venuti dalle nazioni in cui si prepara la guerra, siamo i partigiani

più anziani. E' anziana, con un sorriso di mamma. Sa già che io sono partigiana e comunista. Mi fa capire che ha avuto un figlio nei primi anni, e che è morto. Negli otto giorni che rimarrò a Mosca, perderò tanto tempo, parlo con questa donna che ha patito pena simile alle mie.

Mi chiamano per il pranzo, viene Ghennadi a rendermi. Ghennadi è un ragazzo smisito di ventiquattr'anni, assonigato a un compagno della mia sezione che si chiama Paolo e sta vicino a casa mia. Mi trovo perciò in famiglia, ho la curiosa sensazione di essere sempre stata qui, mi sedo a tavola, una grande tavola in una sala fastosa, e mi sento privo di qualsiasi soggezione, nonostante che a due o tre posti dal mio siede lo scrittore sovietico Faddeev, premio Stalin, e a un certo punto si sente posarsi il musico Scostakovich, e vicino a lui il regista Pudovkin.

Si alza il bicchiere ai partigiani

A VENEZIA DAL 22 AL 24 APRILE

Un'intervista di Repaci sul Convegno della Resistenza

Luigi Einaudi invitato alla Presidenza onoraria - Come si svolgeranno i lavori

Franco Antonicelli la sua aggressiva ritorsione risulta e commossa. Avuto in mano quello che è diventato il manifesto del Convegno lo si sarà fatto parte diligente per portarlo alla conoscenza delle più eminenti personalità che vanti la cultura del nostro paese — ha continuato Repaci —. Da Roma, dove ho raccolto la maggior parte dei consensi, sono stato ripetutamente invitato a tenere discorsi per i miei confratelli politici, e non posso dire di aver fatto troppa fatica ad avere la loro adesione per un incontro che si prefigge di valorizzare la Resistenza nel settore dello spirito.

Quindi, Leonida Repaci ha precisato che anche espontanei della cultura cattolica, come Gaetano De Sanctis, e Carlo Arturo Jemolo, hanno aderito al Convegno e altri neaderanno.

Un mondo poetico

L'idea di un incontro tra esperti della Cultura Italiana che riconoscano nella Resistenza un patrimonio comune da difendere contro il rischio in atto del fascismo ha avuto Repaci, che vede nella Resistenza la garanzia della libertà così fatidicamente conquistata, che trovino indicato nella Resistenza un valore di riscatto valido, non solo per il presente ma per l'avvenire, che colgano nella Resistenza un mondo poetico e morale capace di tradursi in opera d'arte; quest'idea di formare un gruppo saldo, capace di operare nel profondo delle coscienze non è venuta a me o ad un altro, al tale scrittore o al tal altro, ma è un'esigenza del momento sentita quindi unanimemente da tutti gli spiriti sensibili, i quali non son disi sti a tollerare che, proprio da coloro che condussero al disonore e alla rovina il nostro paese, venga tentato oggi il processo all'ulitazismo, e quindi alla Resistenza, che di questo rappresenta la pagina più bella e importante. Toccò a me l'onore di tradurre in atto questa esigenza, la quale trovò nella penna di

Enrico Salvi la sua espressione.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno 22 aprile, dalle ore 10 alle 12.

Il Convegno si svolgerà a Venezia, presso il sindaco Giannino, in via Garibaldi, 10, il giorno

QUESTIONI SINDACALI

**Il tradimento
contro gli statali**

La mattina del 21 febbraio scorso, la magistratura, sentenze che Pastore convocava presso di sé e dimostrano in modo inequivocabile l'arbitrarietà delle misure repressive messe in atto sul governo. Dianzi al pretore di Melfi si è celebrato il processo a carico di quindici contadini accusati di «arbitrerie occupazioni di terre». Durante il movimento del dicembre scorso in provincia di Potenza, il pretore, dr. Genova, ha pronunciato nei confronti di tutti e quindici gli imputati sentenze di completa assolutoria, perché il fatto non costituisce reato. Da parte sua, la IV Sezione della Corte d'Appello di Bologna ha confermato in una recente sentenza che l'occupazione e la lavorazione di terre demaniali da parte dei braccianti non costituisce reato. La sentenza della Corte d'Appello bolognese respinge il ricorso presentato dal P. G. contro l'assoluzione pronunciata l'anno scorso con la stessa motivazione dal Tribunale di Bologna nei riguardi di 136 braccianti di Monticelli d'Ongina.



POPOLI (Abruzzo) — Squadre di giovani lavoratori si recano ad attuare lo «sciopero a rovescio», circondati dalla solidarietà popolare

MANOVRE ANTISOVIETICHE DEGLI STATI UNITI NEI BALCANI

**Un importante commento della "Pravda",
sul progettato nuovo asse Atene - Belgrado - Roma**

L'organo del P. C. (b) critica la politica poliziesca di De Gasperi - Un articolo di Leontiev sulla possibilità di coesistenza dei sistemi socialista e capitalista

Il primo tentativo è quello dell'elemento: quattro miliardi in più, e indennità di 300.000, riconosciuto al gruppo C, agli avventizi, ai salariati. Le percentuali per lo scoppio sono aumentate ancora. Occorre sbrigarsi, perché ormai lo sciopero generale è stato proclamato, e all'unanimità. De Gasperi convoca personalmente i dirigenti della LCGIL e impone loro un preciso ordine di partito. Lo sciopero non s'ha da fare. Il giorno dopo le percentuali favorevoli allo sciopero aumentano ancora. Scelta va da De Gasperi e ha con lui un lungo colloquio. Contro i contadini e contro i disoccupati ci pensò a sparare, gli dice: vuoi che faccia lo stesso con gli statali? Se lo credi inopportuno, trova un'altra via.

Il primo tentativo è quello dell'elemento: quattro miliardi in più, e indennità di 300.000, riconosciuto al gruppo C, agli avventizi, ai salariati. Le percentuali per lo scoppio sono aumentate ancora. Occorre sbrigarsi, perché ormai lo sciopero generale è stato proclamato, e all'unanimità. De Gasperi convoca personalmente i dirigenti della LCGIL e impone loro un preciso ordine di partito. Lo sciopero non s'ha da fare. A questo punto vengono fatti di pensare: ha davvero ben scarsa margine di «gioco», questo governo, se è costretto a buttare a mare il proprio prestigio tra gli stessi lavoratori del Stato, a liquidare quel po' di reputazione che ancora potevano conservare i sindacati bianchi, ad affrontare un'agitazione intensificata negli uffici, nelle ferrovie, nelle poste, nelle scuole, pur di non cedere neppure su una differenza minima di cinque miliardi (che tale è il divario rimasto tra le proposte governative e quelle dei sindacati)!

La realtà è che, per gli statali come per i contadini e per i disoccupati, la preoccupazione unica, fondamentale del governo è quella di impedire ad ogni costo al movimento di protesta delle masse lavoratrici di svilupparsi e di avere dei successi. Quindi piombi a Lentella, anche se i braccianti non danneggiano nessuno costringendo la loro strada; quindi si rinsalda e si allarga il fronte dei lavoratori; vuole impedire che la lotta imponga (come, malgrado tutto, impone) modificazioni alla sua rigida politica di depressione e di assisistica economica.

E' chiaro che la politica di depressione non può andare disgiunta da una politica di repressione. Per questo il piombo di Lentella. Per questo, adesso, le minacce anticoscienziali contro gli impiegati. I fatti stanno dimostrando, con le notizie che giungono da tutta Italia, che, però, anche nel caso degli statali, il governo è vittima d'un profondo errore e d'una profonda illusione.

Due sentenze
sulle invasioni

Gli arresti, i fermi, le denunce susseguitesi nelle ultime settimane per fatti connessi alle occupazioni di terre sviluppatesi su tutto il territorio nazionale, si contano a diverse centinaia, e forse a migliaia. Di estremo interesse sono quindi alcune sentenze emesse in questi giorni.

Appendice dell'UNITÀ'

ITRE MOSCHETTERI
GRANDE ROMANZO

di ALESSANDRO DUMAS

Disgraziatamente è più in gamma del suo padrone, per la qual cosa mette tutto sotto sopra a pro del signor Portos: pensando che, se chiedesse, potrebbe avere dei rifugi, prende quel che gli bisogna senza domandare.

— Il fatto è, — rispose d'Artagnan, — che ho sempre notato in Mousqueton un attaccamento e un'intelligenza superiori.

— E' possibile, signore: ma supponete che mi capitì anche soltanto quattro volte all'anno di trovarmi in contatto con un attaccamento e un'intelligenza simili, e non un uomo rovinato.

— No, perché Portos vi parla.

— Uhm... — fece l'oste con un tono di dubbio.

— E il favorito di una gran-

SABATO PROSSIMO A NAPOLI
**Un convegno nazionale
dei partigiani all'estero**

NAPOLI. 28. — Nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino si aprirà sabato mattina il Convegno Nazionale degli ex Partigiani all'estero. E' la prima volta che si ritrovano insieme quei combattenti di tutte le nazioni, quei fronti, ufficiali o soldati, che sono presi dall'8 settembre fuori dei confini della Patria, seppero trasformarsi in partigiani per riscattare la dignità dell'Italia e ritrovare la fratellanza con i popoli invasori. Oltre 30.000 furono i Caduti: una storia ancora sconosciuta di sacrifizi e di gesta eroiche da Cesafonia a Lero, dall'Albania alla Jugoslavia e alla Francia. Di fronte al misconoscimento e persino alle denigriazioni, il Convegno Nazionale si è riunito per rendere l'onore alla comune lotta di Liberazione, e ne riaffermerà gli ideali popolari e nazionali.

Nei convegni provinciali che hanno preceduto il Convegno Nazionale, sono stati dibattuti particolarmente il problema delle donne, il problema di riconoscimento delle madri, il problema di riconoscimento dei bambini, il problema nazionale, il problema di riconoscimento della moglie di famiglie di Caduti e Dispersi che non hanno presentato ancora la domanda e in fine il problema della pensioni da rivotare e da accelerare.

Dopo la seduta inaugurale, il Convegno proseguirà i suoi lavori nel salone della Casa Madre dei Mutuateli e si concluderà domenica con una manifestazione patriottica al Teatro Mercadante.

Ai delegati di tutta Italia, tra cui saranno parlamentari, alti ufficiali di tutte le armi, Medaglie d'Oro e mutuateli, le cittadinanze di Napoli prepara grandi e fraterni accoglienze.

**Un cavatore ucciso
dalla caduta di un lastone**

BOLZANO, 28. — A Mosso, in Val Passiria, nella miniera di piombo e stagno durante lavori di avanzamento, mentre due cavatori entrati in una galleria di scavo erano intenti a saggiare il terreno e la volta per provare la solidità, perché fuori dei termini irrazionalmente fissati, il problema delle decorazioni non conferite, la disperata e forse a migliaia. Dispersi che non hanno presentato ancora la domanda e in fine il problema della pensioni da rivotare e da accelerare.

Dopo la seduta inaugurale, il Convegno proseguirà i suoi lavori nel salone della Casa Madre dei Mutuateli e si concluderà domenica con una manifestazione patriottica al Teatro Mercadante.

Ai delegati di tutta Italia, tra cui saranno parlamentari, alti ufficiali di tutte le armi, Medaglie d'Oro e mutuateli, le cittadinanze di Napoli prepara grandi e fraterni accoglienze.

**Un cavatore ucciso
dalla caduta di un lastone**

BOLZANO, 28. — A Mosso, in Val Passiria, nella miniera di piombo e stagno durante lavori di avanzamento, mentre due cavatori entrati in una galleria di scavo erano intenti a saggiare il terreno e la volta per provare la solidità, perché fuori dei termini irrazionalmente fissati, il problema delle decorazioni non conferite, la disperata e forse a migliaia. Dispersi che non hanno presentato ancora la domanda e in fine il problema della pensioni da rivotare e da accelerare.

Le notizie che si rinvadano e si allarghi la loro strada; quindi si rinvadano, e si allarghi la loro strada;

— E che cosa avete fatto, voi?

— Oh, certamente nulla che non sia nel diritti di un credente.

— E cioè?

— Il signor Portos ci ha consegnato un biglietto per quella duchessa, raccomandandoci di metterlo alla posta. Il suo domestico non era ancora arrivato. Siccome non gli era possibile pure che incaricasse noi delle sue commissioni.

— E dopo?

— Invece di mettere il biglietto alla posta, che non è mai sicura, ho approfittato della occasione che l'ora dei contatti era andata a Parigi, e gli ho ordinato di consegnarlo alla duchessa in persona. Questo era inoltre un seguire a puntino le intenzioni del signor Portos che ci aveva così caldamente raccomandato quella lettera, non è vero?

— E di che cosa siete certo, sentiamo?

— Diro che io conosco quella grande dama.

— Press' poco.

— Ebene, signore, sapete chi è quella gran dama?

— No, non ho sentito parlare da Portos, ecco tutto.

— Sapete chi è quella pretesa duchessa?

— Ve lo ripeto, non la conosco.

— Parlate, e in fede di genti-

(Continua)

— E come la conoscete?

— Eh, signore, se credessi di potermi fidare della discrezione vostra...

— Parlate, e in fede di genti-

(Continua)

— Uh... — fece l'oste con un tono di dubbio.

— E il favorito di una gran-

LE INTERROGAZIONI SUI FATTI DI LENTELLA

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla prima pagina) Il movimento delle masse abruzzesi, discioppati (1); coloro che attuarono lo sciopero a rovescio da cui doveva scaturire l'eccidio erano «piccoli proprietari terrieri», «mezzadri», operai occupati. Reduci dai lavori iniziali su una strada, questi lavoratori si incamminarono incespicando verso la casa comunale portando «piede di castello» cui è scritto, «abbandonato». Il sindacato, il quale non si può dire dei propri carabinieri e l'appuntato che presidiavano il Comune si sono minacciati, e l'appuntato, dopo intimato lo scioglimento, si vide costretto a sparare prima contro Nicola Mattia, uccidendolo, poi un secondo colpo contro il Mangioccio. Tra lo stupore della Camera, Bubbio ha insinuato che, pur non volendo, gli inviati di Masserano (l'appuntato è stato tolto inquisito), deve ritenersi probabile la giustificazione della «legittima difesa».

Il d. ROCCHETTI ha condiviso (stupiscefanze per un deputato abruzzese) la versione di Bubbio, accreditando la tesi di una Lentella se non opulenta per lo meno agiata.

Come non solo falsa ma clinica questa difesa della maggioranza, tendente evidentemente a far passare per opera di sibilatori

commenti a sinistra mentre Rocchetti tammurella sul banco.

Sei disoccupati? Ma perché Bubbio non ha detto che a Lentella non esiste Ufficio di collocamento?

Non è liste di disoccupati consulabili? Perché non ha detto che a Lentella non vi è la fognotura, non sono fatte, non sono legge («acqua e sabbia»).

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

Non è vero che il segretario comunale, che probabilmente gli ha fornito la falsa versione dei fatti, fu cacciato a fuoco dal popolo da un altro comune per la sua infamia che fu udito indicare ai carabinieri una donna, Maria Cecchini, con queste parole: «ammazzate quella canaglia!»

Aggressione alla Casa comunale? Ma perché Bubbio non ha detto che la C.d.l. ha sede nell'edificio della prefettura, mentre il sindacato (1) si trova in un altro luogo?

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPLICATO IL MINISTRO JERVOLINO

Grave scandalo d.c. denunciato al Senato

L'importazione di macchinari dall'estero aggrava la crisi delle industrie

Il compagno Cerruti ha svolto al Senato un'acuta analisi critica di un disegno di legge per l'acquisto di macchinari, attrezzi e mezzi vari in Italia e all'estero presentato dal governo.

La prima parte del disegno di legge prevedeva l'autorizzazione di 10 miliardi per l'acquisto di tutto dell'area della sterlina alle imprese piccole, medie e artigiane; e questa è una misura che a parte specifiche riserve, deve essere accettata. Il senatore Cerruti ha rilevato come purtroppo queste somme arrivino tardi, quando ormai tutto il settore della piccola e media impresa è in crisi e dieci miliardi sono pochi.

La parte veramente pericolosa del disegno di legge è però la seconda che prevede l'autorizzazione di importazioni di attrezzi e mezzi costi in Inghilterra (45 milioni) per l'acquisto di macchinari prodotti da quell'industria; il relatore di maggioranza asseriva che con questo si vuol porre tempestivamente riparo ai danni derivati dalla svalutazione della sterlina e a nuove perdite di crediti che potremmo subire per nuove svalutazioni. Ma il compagno Cerruti ha denunciato le conseguenze sempre più preoccupanti cause dalle importazioni di macchinari che si potrebbero produrre in Italia.

L'Unione Italiana dei costruttori di macchine utensili esponendo la critica situazione del suo settore ha rilevato che le nostre fabbriche del genere potrebbero quadruplicare la produzione senza richiedere nuovi investimenti, purché fosse agevolata l'esportazione verso tutti i Paesi.

Invece non si fa altro che sommersare la nostra industria con un eccesso di concorrenza di prodotti meccanici stranieri importati incontrollatamente già col piano ERP. Il compagno Cerruti ha dichiarato rispettivamente che l'importo totale di macchinari statunitensi e inglesi già importato o in corso di importazione, ammonta a 184 miliardi di lire.

Oltre a questi, il compagno Cerruti ha fornito una interessante serie di dati, contro i quali si il sen. Zoli (DC), sia il ministro Togni non hanno saputo opporre alcuna generica appello allo stato di necessità e alle astratte leggi dell'economia liberista.

L'ultimo disegno di legge è stato quindi approvato.

In precedenza il compagno socialista Cisullo aveva denunciato in un'intervallanza un ennesimo scandalo democristiano: la concessione della pubblicità delle Poste e Telegraphi ad un unico ente privato attraverso uno dei consueti carriozzi, diventati ormai la nola caratteristica dell'attuale regime. Il fatto è questo: una società

che accade alla S.D.N. lo non sono contrario all'entrata della Germania nel Consiglio d'Europa; sono contrari ai mercanteggiamenti e alle condizioni. Esiste una statuto: tutti gli altri paesi hanno aderito sulla base di questo statuto ed io non ritengo che un paese come la Germania abbia il diritto della propria esistenza. Le cose sono cambiate e quindi si aggiunto al Ministro: dovranno deciderne un giorno o l'altro di restituire alla Germania le sue responsabilità nel campo della politica estera. Solo allora ci potrà ritrovare su un piede di egualanza nel consiglio dei Ministri dell'assemblea europea.

Nella vigilia del dibattito parlamentare, il fermento tra i pubblici dipendenti, lungi dall'attenuarsi, è seguito al tradimento della LCGIL, che si intensificò. Ieri in tutti i Ministeri e in tutti gli impianti dello Stato manifesti e volantini hanno additato agli statali i responsabili del danno subito dalla categoria con la sospensione dello sciopero nazionale che era stato indetto all'unanimità appunto per la giornata di ieri 29 marzo. Nella stessa occasione il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti aderiti alla CGIL ha emanato un appello.

L'appello è firmato dalle Federazioni Statali, Postelegrafonici, Parastatali, Enti Locali, Ospedalieri, Vigili del Fuoco e dal Sindacato Ferrovieri.

Da Genova giunge notizia che in una riunione tenuta ieri sera e alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali, i dirigenti della F.I.L. locale si sono dichiarati solidali con l'azione della CGIL, sconsigliando clamorosamente ai loro dirigenti romani che la loro governo avesse agitazione per il verosimile tradimento della LCGIL ed ha votato numerosi ordini del giorno in cui viene ribadita la necessità per gli statali di continuare la lotta.

L'adesione è sempre più larghi che nella lotta si vanno determinando intorno ai sindacati unitari sono confermati da un annuncio dato ieri dal Sindacato Ferrovieri. Il Comitato Centrale dello S.F.I., riunitosi in questi giorni per esaminare i risultati conseguiti nella prima fase della campagna per il tesseraamento e della gara di emulazione, ha constatato che all'8 marzo erano stati iscritti circa 105.000 ferrovieri oltre a 13.851 pensionati. L'importanza di questi risultati è evidente se essi vengono messi a confronto con quelli conseguiti nella stessa data nel '48 e nel '49: risultavano iscritti rispettivamente 84.539 e 12.946 ferrovieri. Una nuova gara di emulazione è stata lanciata con l'obiettivo di raggiungere i 120 mila iscritti entro il primo maggio.

Le misure di rappresaglia minacciate dal governo contro gli statali provocano ogni giorno prese di posizione da parte dei più diversi settori. L'Esecutivo della socialde-



L'UOMO DI FULTON RIVENDICA IL TITOLO DI LEADER DEI BELLICISTI

Churchill vuole riarmare la Germania per includerla nel blocco antisovietico

Annuncio della Conferenza anglo-franco-americana che si terrà in maggio - Bevin critica la proposta di Churchill e si dichiara contrario al riarmo della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Al dibattito ordinato sulla politica estera ai comuni Churchill ha riaffermato la necessità di armare la Germania e di allinearla nel Patto Atlantico. «La fortezza germanica» avrà così la possibilità di rendere enormi servizi all'Occidente, ha detto Churchill. Il suo disegno di legge, ieri, ha suscitato scontentamento che la distruzione dell'Unione sovietica: con l'accusa in bocca, parlando della prossima guerra che egli spera «potrà essere diffusa solo per pochi anni», egli ha detto: «le città, le ferrovie, le industrie sovietiche dovranno essere completamente distrutte con la possibile conseguenza dell'abbondante morte di persone». Ieri ha spiegato scontentamento che la distruzione dell'Unione sovietica: con l'accusa in bocca, parlando della prossima guerra che egli spera «potrà essere diffusa solo per pochi anni», egli ha detto: «le città, le ferrovie, le industrie sovietiche dovranno essere completamente distrutte con la possibile conseguenza dell'abbondante morte di persone».

La conferenza tripartita - Se vogliamo effettuare un riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra, è però necessario affermare la collaborazione armata tedesca, sotto qualsiasi forma, non può che avere effetti negativi».

Per quanto concerne l'ammissione della Germania occidentale nel Consiglio d'Europa, Bevin, pur dichiarando di non aver nessuna prevenzione nei riguardi della Germania, ha ricordato l'atteggiamento dei tedeschi alla società delle nazioni: «l'atteggiamento che non è stato né educato né corretto nell'ambito della nostra comunità europea».

Per raggiungere questi obiettivi è però necessario affermare che Churchill continua ad appoggiare il parere contrario di Attlee, sicuro che si arriverà ad adottare il suo punto di vista «così come quando feci il discorso a Fulton per

quando feci il discorso a Fulton per</p

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

A VIENNA SONO CORSI AI RIPARI

I nostri avversari di domenica prossima

Nausch ha varialo l'ultima formazione austriaca, preferendo alla tecnica la luga e il "peso".

Nausch, il Commissario Tecnico della squadra austriaca, ha già reso noti i nomi dei convocati per la formazione che domenica prossima incontrerà l'Italia a Vienna. Nella lista, il centrocampista Körner è stato punito con un intervento morboiose, e le notizie che ci giungono dicono che i biglietti sono già esauriti e che i bayerini stanno facendo affari d'oro.

Come si ricorda, l'ultimo contatto con i calciatori austriaci lo avemmo nel maggio scorso a Firenze e, malgrado Superga, riuscimmo con un gol di Caviglia a vincere allo scarto. E' stato proprio questo che ci ha messo a prevalere per 3 a 1. Nel 1848 l'Austria, dopo Firenze, ha ancora giocato con la Cecoslovacchia a Vienna in settembre, vincendo per 3-1, poi in ottobre ha perso con l'Ungheria sempre a Vienna, per 4-3, e ha vinto contro la Jugoslavia a Belgrado con un gol di Caviglia. Ultimamente, il 15 marzo scorso, ha vinto aggiungendo uno zero all'11-0 contro la Svizzera.

L'Austria è volentieri ritirata dai Campionati del mondo di Rio con la scusa che non vuole perdere tempo per il lavoro di trasformazione del gioco che sta compiendo. Effettivamente, i quattro mesi del '50, mentre i primi piani stanno esperimentando timidamente il sistema, o meglio una specie di mezzo-sistema. Però la Nazionale negli ultimi confronti ha sempre usato il metodo, e le società che stanno incominciando a provare il sistema hanno preferito iniziare con il controllo dell'uomo, come vuole il primo principio del «Wise» di cui il controllo di zona è un perfezionamento.

In definitiva il calcio austriaco, nonostante tutti i suoi errori, non riesce a staccarsi dal metodo a cui è fortemente legato non solo da saldi vincoli tecnici, ma anche dai ricordi sentimentali di quella che fu la sua splendida epoca d'oro, quando la Austria-Vienna trionfava sui campioni di tutta Europa. Fuò dari che dal metodo, attraverso una serie di modifiche, gli austriaci posano giungere al gioco moderno senza dover fare l'esperienza del sistema rigidamente inteso, certo è che per ora nel cielo calcistico di Vienna non vede nulla brillare la stella della nuova. L'Austria è sempre a metà-dista e anche la squadra di domenica lo sarà.

Sulla carta noi siamo i migliori e siamo favoriti per la migliore impostazione del nostro gioco e i risultati internazionali ottenuti: difatti la Svizzera, che ha pareggiato Vienna, ha vinto contro l'Austria del Belgio (5-0) che noi abbiamo battuto recentemente a Bologna. Ma i pronostici a tavolino per Austria-Italia contano poco, perché il fattore campo ha, in questo caso, una importanza enorme e può essere decisivo.

Aspettiamo Nausch, queste cose e le ha esaminate attentamente. E la conseguenza per domenica ha chiamato tutti i nomi capaci di resistere per 90 minuti a un gioco velocioso, uomini di struttura fisica robusta, perché nel caso che la partita divenga di rude essi non abbiano la peggio degli "controlli".

Ci sono due forze: Zeman, Stett, Hoppel, Hanappi, Gernhard, Yosch, Koerner, Decker, Huber, Ocwirk, Auer, rednik. Sette di questi li avevamo già visti giocare a Firenze, e gli altri quattro (Kowans, Melchior, Habitz, e Sciospal) erano stati sostituiti da Stett, Yosch, Koerner e Decker.

Per il prossimo incontro la formazione probabilmente è costituita da quelle che Nausch ha annunciato. E' ad esempio: Zeman (Rap), Hoppel (Sport Club), Hoppel (Rap), Hanappi (Wacker), Ocwirk (Austria F. C.), Briner (Wacker), Melchior (Austria F. C.), Decker (Vienna), Dienes (Rap), Habitz (Admira), Auer, rednik (Austria F. C.) che sono scomparsi dal listino, e che hanno dato soddisfacentemente. Gernhard e Yosch, tutti giudicati troppo vecchi per il match che Nausch vuole giocare a passo di carica; e inoltre Koerner, buon palleggiatore ma poco incisivo, e Huber, perché troppo leggero, che va in terra appena toccato.

Ei sostituiscono: Hoppel, discreto e forte, ed in posse di un buon paio di polmoni; Briner, asciutto e robusto; Melchior, ben plantato come un toro; Dienes, un lottatore caparbio; Habitz, che già a Pirella dimostrò di essere in grado di reggere bene anche alle fatighe più dure. Nausch ha rinunciato al gioco più tecnici per quelli più ro-



Gli arbitri designati per gli incontri con l'Austria

L'incontro di calcio Austria-Italia a Vienna sarà diretto dall'arbitro inglese Pearce; l'incontro Italia-Austria a Firenze sarà arbitrato dallo svizzero Vogt. Guadagnino sarà anche nell'inconosciuto ruolo, come tutte le altre volte che vestì la maglia «azzurra».

VENTI CONFRONTI ITALO-AUSTRIACI DAL 1912 AL 1949

De Vecchi, Caligaris e Bernardini non bastavano per battere i "bianchi"

I primi due incontri del dopoguerra terminarono alla pari, ma a Genova nel 1924 fu una doccia fredda per gli "azzurri". - Le partite di Bologna, Roma e Vienna

III

Finita la guerra mondiale, passarono quasi anni prima che l'Austria potesse sfiduciarmente riportare le sue nazionali. Il primo giorno in formazione non era diversa da quella dell'anno prima (Trivellini, Caligaris, De Vecchi, Bartali, Burlandi, Alberti; Migliavacca, Baloncieri, Moscardini, Cevenini III, Monti III). Ma, ahimè, dopo quei due buoni risultati venne la doccia fredda di Genova, una doccia «confitta per quattro» che ha lasciato un buon contatto con quella subita nel '48 a Milano ad opera degli inglesi.

Il disastro di Genova

Gli "azzurri" si schierarono in una formazione inedita, rabberricata, priva di Caligaris e Baloncieri, e con quattro esponenti fra le file: Costa, Vincenzi, De Vecchi, Barbieri, Burlandi, Alberti; Grabi, Ardissoni, Moscardini, Cevenini III, Pozzi. Fu un vero e proprio disastro, ed infatti il suo debutto fu superiore a ogni aspettativa, come pure la vittoria di Bologna, che gli austriaci italiani che s'allinseri coi Marzotto, Caligaris, De Vecchi, Barbieri, Burlandi, Leale; Migliavacca, Cevenini III, Moscardini, Santamaria, Forlivesi.

La grande partita di Bernardini a Roma

L'occasione buona per la prima vittoria degli "azzurri" parve essere quella del loro confronto diretto, tenutosi a Roma l'11 novembre 1928. La squadra italiana aveva collaudato la sua seconda linea (composta di tre

chiavi e due reti) e la comitiva del pareggio, che rimandava di altri nove anni la nostra prima vittoria.

L'anno successivo, nell'aprile del '23, gli "azzurri" restituirono la vittoria a Vienna, e confermarono la buona piazzafondi di Milano, strapassando un pericoloso imbocco. Fu un'emozione partita di ferro del tecnico e della sua generazione, ed accanto ai più consumati Caligaris e Baloncieri c'erano ora i Bernardini e i Levratto, altri nascenti. Rileggendo quella formazione «azzurra» si troviamo nomi più familiari alle giovani generazioni: Di Prà, Zanelli, Caligaris; Pietroboni, Bernardini, Genovesi; Muretti, Baloncieri, Libonatti, Cevenini III, Levratto. Una squadra rinnovata, questa, che tuttavia dovette inchinarsi ancora una volta di fronte alla grande avversaria, vincitrice per uno a zero soltanto, ma netta padrona di gioco per tutti i novanta minuti.

La grande partita di Bernardini a Roma

L'occasione buona per la prima vittoria degli "azzurri" parve essere quella del loro confronto diretto, tenutosi a Roma l'11 novembre 1928. La squadra italiana, che aveva collaudato la sua seconda linea (composta di tre

Dopo la corsa di Borgomanero

Bartali e Alfredo Binda hanno parlato del Tour

I campione toscano è stato visto finalmente sorridere - il programma della squadra "gialla".

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

BORGOMANERO, 28. — A Borgomanero — una cittadina agricola tra Novara ed Arona, circondata da un bosco di pioppi bianchi ed affusolati e di castagni scuri e tozzi — c'è sempre un chiuso, impenetrabile, enigmatico e che strappagli un sorriso sia almeno difficile quanto lo era per Buster Keaton. Sarà stata l'aria festosa di fiera paesana, la strada a pista e le piccole tribune costruite dai carabinieri agguerriti, da "rodos" e "barili" e "vestiti", o i vecchi valzer tipo "Onde del Danubio" a farlo sorridere? Chi lo sa... Forse un po' tutte queste cose insieme.

Gino e la sua ombra

Forse, un giorno, un «cicerone» borgomanerese — un vecchio — dirà: «Ramo secco», ove allora Gino fortunato, ma intramontabile figura del ciclismo, plenamente giovane. «Fornace», ove il fornace — il giovane borgomanerese — che ha avuto il suo quartier d'oro di celebrità lo scorso anno, vincendo il «Giro del Tre Marti».

Immaginate, dunque, quale entusiasmo ha potuto suscitare a manzo un giorno di gara nei boschi borgomaneresi. Leoni, Bini, Fornace, Colombo, Bartali, Corrieri, Ronconi, Baroni, Vicini, Astrua e Gino, il grande Gino Bartali, e a tutti i ragazzi disperati nati sulla strada di terra che abbraccia il lago.

Borgomanero ha dato buoni uomini allo sport dei pedali: Godio Spirito, fortunato, ma intramontabile figura del ciclismo, plenamente giovane.

«Fornace», ove il fornace — il giovane borgomanerese — che ha avuto il suo quartier d'oro di celebrità lo scorso anno, vincendo il «Giro del Tre Marti».

«Sorridi ai fiori... Sorrido per il Durban's».

LE NOSTRE ATTRICI

ISA MIRANDA

GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI CANNES PER IL FILM «LE MURO DI MALAPAGA», DICE:



DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

lo specifico dall'azione sorprendente! Vi preghiamo sinceramente: pochi giorni d'uso vi convinceranno della sua ineguagliabile efficacia.

ROCHET ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 89

(Foto Keystone, Parigi - Esclusiva Durban's)

FLORA

VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289

ESPONE LE NOVITA' PRIMAVERILI
LANERIE - SETERIE - STOFFE PER UOMO
BIANCHERIA - TENDAGGI - TAPPETIZZERIE

TUTTO A BUON PREZZO

E' USCITO IL TERZO VOLUME DI:

BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

che riporta le indicazioni di circa 2.000 recentissimi studi, seguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate. Nessuna opera come questa permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche:

I - MEDICINA: BIOLOGIA E MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata, terapie. Paleontologia, Anatomia patologica. Biologia generale, animale e vegetale. Biologia sperimentale. Fisiologia. Farmacopea. Chirurgia plastica. Dermatofisiologia. Igiene e Sanità pubblica. Parasitologia. Microbiologia. Immunologia. Tecniche di laboratorio. Malariaologia. Medicina clinica e sperimentale. Medicina tropicale. Medicina sociale, demografica e del lavoro. Medicina preventiva. Paleontologia. Odontologia. Stomatologia. Oftalmologia. Neurologia. Articolazione alla Biologia e all'Medicina. Tisiologia. Urologia. Veterinaria. II - CHIMICA: Inorganica, organica, fisica. MATEMATICA. VI - MINERALOGIA: Geologia. Petrologia. Mineralogia. Microbiologia. Immunologia. Tecniche di laboratorio. Malariaologia. Medicina clinica e sperimentale. Medicina tropicale. Medicina sociale, demografica e del lavoro. Medicina preventiva. Paleontologia. Odontologia. Stomatologia. Oftalmologia. Neurologia. Articolazione alla Biologia e all'Medicina. Tisiologia. Urologia. Veterinaria. III - CRIMINALE: Giurisprudenza. Medicina forense. Geografia. Geologia. Petrologia. Mineralogia. Microbiologia. Immunologia. TECNICHE: IV - INDUSTRIE: Industria chimico-chimica. Fisica. Energia atomica. V - ARTE: Teatro. Danza. Radiobiologia. Energia nucleare applicata alla Biologia e all'Medicina. Tisiologia. Urologia. Veterinaria. VI - CRIMINALE: Giurisprudenza. Medicina forense. Geografia. Geologia. Petrologia. Mineralogia. Microbiologia. Immunologia. TECNICHE: VII - AGRICOLTURA: Agronomia. Botanica. Zootecnica. MATERIALE: VIII - INGENIERIA: Industria. Tecnica. MATERIALE: IX - ARTI: Teatro. Danza. Cinema. Arti figurative IX - LETTERATURA X - ETNOLOGIA XI - FILOLOGIA XII - SCIENZE POLITICHE XIII - STORIA XIV - ECONOMIA E DIRITTO. XV - FILOSOFIA E PEDAGOGIA XVI - EMEROTECNA

E' IN CORSO DI STAMPA IL QUARTO VOLUME

L'opera squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata riporta complessivamente 10.000 indicazioni bibliografiche, e consta di 4 volumi di circa 200 pagine ognuno. L'abbonamento alla prima annata, attualmente in corso, è di L. 1000. Gli abbonati possono richiedere riasunti e traduzioni integrali degli articoli citati che potranno essere forniti anche in francese. Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-Urss, associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica. Via XX Settembre, 3. Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B
ROMA - Telefono 41-437 - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Gabinetto medico

SAVELLI

VENERE - PELLE

GINECOLOGIA

IMPOTENZA

Sangue - Microscopici

V. SAVELLI, 30

Corsi: Vittorio Emanuele di Roma, Augusto (2-30 feriali - 8-12 feriali)

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura indolore e senza operazione

CORSO UMBERTO, 504

(Piazza del Popolo)

Tele. 61.928 - Ore 8-29 - Festi. 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM

VENERE - PELLE - IMPOTENZA

ESPRESSO IDROCELE

REGGIDI - PIAGHE - IGROCELE

VENERE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel. 34.501 - Ore 8-12 e 18-20 Fest. 8-12

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la

diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, carni e ossei rapidamente

metodo proprio.

Impotenza. Fibosi. Debilità sessuale.

veicchiaia precoce. Deficienze giovanili, cure speciali rapide: pre-post matrimoni, cura moderna per la

impotenza. Cura moderna per la

carne e ossei.